

342

SENATO DEL REGNO

N. 2461

342

SECRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

*Bruchi Alfredo*

Data del R. Decreto di nomina

- 6 FEB. 1943  
1943

Categoria

*3<sup>a</sup>*

Luogo e data di nascita

*Prossato, il 10 febbraio 1873*

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

*avvocato*

DOCUMENTI PRESENTATI

*1) Certificato della Camera dei Famici delle Corporazioni -*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

- 26 FEB. 1943  
1943

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 29 APR. 1943  
1943

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

1

SENATO DEL REGNO

334 / 10

Bruchi Alfredo

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DELLA REPUBBLICA  
ARCHIVIO STORICO



BRUCHI avv. Alfredo, nato a Grosseto il 10-2-1873. 4

Deputato al Parlamento per le legislature XXVIII e XXIX.  
Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la XXX legislatura.

E' Presidente del Monte dei Paschi di Siena. (Categoria III).

Avv. BRUGHI Alfredo

Nato il 10 febbraio 1873 (anni 70)

Nominato per la cat.3<sup>a</sup> (Deputati, dopo tre legislature o  
sei anni di esercizio)

Deputato per due legislature: XXVIII e XXIX

Consigliere Nazionale per la legislatura XXX.

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

1987

Roma, *26-2-63-XXI*

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 26 Febbraio 1943-XXI, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del signor Alfredo BRUCHI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

~~Al Sua Eccellenza~~

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

+

NOME e COGNOME: Bruchi Alfredo  
DATA e LUOGO DI NASCITA: 10 Febbraio 1873. Grosseto  
figlio di Av. Valentino e di Av. Eggle Landi  
STATO DI FAMIGLIA: Moglie Hignett Beatrice

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Chiara (deputata) 2. \_\_\_\_\_  
(a carico) 3. Valentino 10 aprile 1912 4. \_\_\_\_\_  
5. \_\_\_\_\_ 6. \_\_\_\_\_

TITOLI NOBILIARI: \_\_\_\_\_

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

Grosseto - fra. deputato e Consigliere nazionale (28, 29 e 30 luglio)  
Presidente del Monte dei Paschi di Siena - Presidente  
della Sezione Naz. Fra. degli Studiosi di diritto pubblico  
e delle Banche di interesse nazionale

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia (avanti di fra. croce)  
SS. Maurizio e Lazzaro (avanti)

ALTRE ONORIFICENZE: \_\_\_\_\_

CAMPAGNE DI GUERRA: \_\_\_\_\_

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: \_\_\_\_\_

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 10 Gennaio 1927  
presso il Fascio di Siena

RESIDENZA e ABITAZIONE: Luignano d'Arbia (Siena)  
Siena

Luignano d'Arbia <sup>11</sup> 25 marzo 1945 <sup>19</sup> Anno 1945

IL SENATORE

Alfredo Bruchi

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore BRUCHI avv. Alfredo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data	Data			
Cavaliere. . . . .					
Cavaliere Ufficiale . . . .					
Commendatore. . . . .					
Grande Ufficiale . . . . .					
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

H23

Roma, 18 maggio 1943 XXI

AL CAMERATA *Bruchi*  
Senatore del Regno

- ROMA -

Vi comunico che, come Fascista Senatore, Voi siete stato iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di £.25, che Vi prego di inviare alla Segreteria dell'Unione predetta.

IL PRESIDENTE DEL SENATO  
IL PRESIDENTE dell'UNIONE  
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

f.to: S U A R D O



SENATO DEL REGNO

Roma, 20 Maggio 1943-XXI

Alla Presidenza della  
UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

R O M A

Accludo L. 25 quale mia quota  
di partecipazione alla Unione Nazionale  
Fascista.

Con ossequio.

*A. Bruni.*

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littoria;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Rome, 18 luglio 1944.-

*Arturo Bruchi*

Archivio storico del Senato della Repubblica

Personale

Roma 2.2.1945 12

Illustre Comm. Galante,

nella memoria presentata all'Alta Corte di Giustizia in merito alla richiesta mia decadenza dalla carica di Senatore, ho cercato di dimostrare la infondatezza della presunzione elevata contro i Senatori nominati il 6 febbraio 1943, come quelli che obbedienti alla volontà del dittatore avrebbero rafforzata nel Senato la politica di guerra. Ed ho addotto: 1° che due soli dei Senatori nominati in detta epoca hanno aderito al pseudo governo repubblicano; 2°- che dei 436 Senatori in carica al 6 febbraio 1943 ben 267, ossia più della metà degli stessi 436, sono stati denunciati per la decadenza. Ed ho aggiunto che è quindi il caso di domandarsi quale necessità esigeva che si rafforzasse nel Senato con nuove immissioni la politica di guerra. Inoltre traendone motivo da un colloquio che poco dopo la nomina io ebbi con S.E. Suardo ho scritto: "A convalidare l'ipotesi che a quella nomina fossero estranei e non prevalenti i presupposti motivi bellici, sta in la circostanza (che l'opponente, e forse non lui solo, appreso da S.E. Suardo, di avere S.E. il Presidente del Senato sollecitato da vario tempo la nomina di un certo numero di Senatori, onde assicurare il funzionamento delle Commissioni legislative ove spesso, per comprensibili ragioni fisiche, difettava il numero legale."

Infatti io ricordo benissimo, con assoluta esattezza che S.E. Suardo a un dato momento del colloquio, si alzò dal divano di angolo della sua stanza di lavoro ove mi ricevé per recarsi al suo banco, aprire il cassetto centrale ed estrarne un foglio nel quale era contenuta la memoria indirizzata a S.E. il Capo del Governo per dimostrare la opportunità e la convenienza di nominare un numero non eccessivo di nuovi Senatori. Posso anche dire che lo stesso argomento, non ricordo se prima o dopo il colloquio mio, fu da lui trattato con altri neo Senatori ai quali diede lettura del medesimo documento.

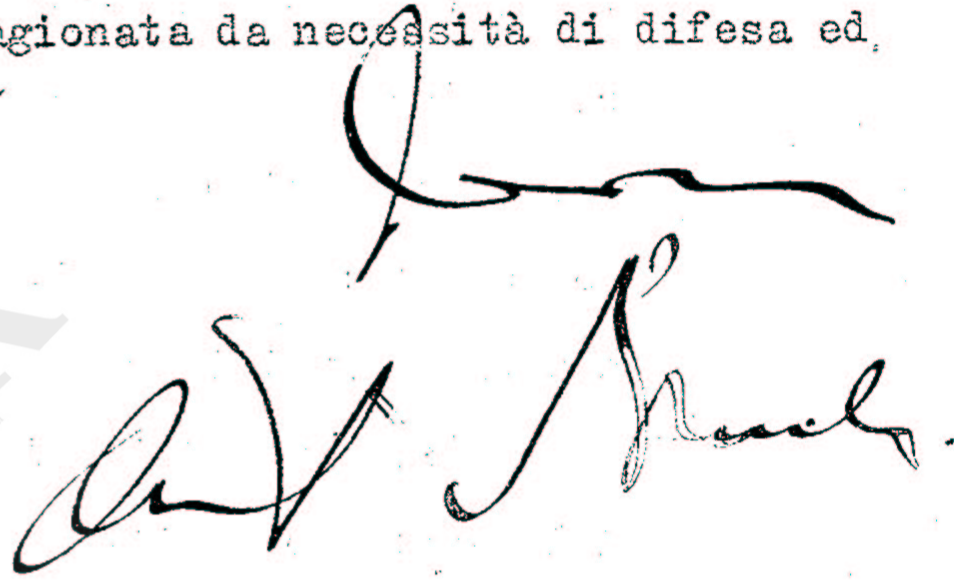
Io ignoro naturalmente quali erano le abitudini di S.E. Suardo, se di questa trattativa di carattere certamente personale era a conoscenza oltre che la sua Segreteria particolare anche la Segreteria generale, e se di tutto ciò è rimasto qualche traccia negli atti del Senato. E non so nemmeno se l'Alta

Corte di fronte a questa mia unilaterale affermazione crederà di rivolgersi ufficialmente al Senato per averne o meno conferma. Nel dubbio io permetto domandare alla Sua cortese equità se, essendo in qualche modo a conoscenza della verità di quanto io ho esposto, potesse darmene atto in quella forma che riterrà migliore. Mi permetto inoltre di far presente che l'argomento da me addotto ha carattere generale e quindi potrebbe essere favorevolmente interpretato non solo per me quanto per gli altri miei colleghi di nomina.

Qualora i miei ricordi non fossero esatti o Ella ritenesse per ragioni di principio di non poter soddisfare la mia richiesta, me lo dica liberamente, perchè io per il primo rispetterò questa Sua decisione.

Voglia perdonarmi questa mia libertà cagionata da necessità di difesa ed avermi

*con ogni stima*



ASSR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Comunicato al Presidente del Senato, che ha deciso non potersi intromettere  
 nella richiesta ostentata, non rimbalzando sulla Atto del Senato quanto  
 il Senatore Bonchi afferma e vuole bene attestato -

9 Febbraio 1948 - Don. Cabani

Comunicato al Sen. Bonchi quanto deciso - Telefonicamente - il 10 Febbraio 1948

Don. Cabani

Al Gr.Uff. Dott. Domenico GALANTE  
 Segretario Generale del Senato del Regno  
ROMA

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA  
 PRINCIPE DI PIEMONTE  
 LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oO-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
 riunita in Camera di Consiglio  
 ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alta Commissario per le sanzioni contro  
 il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di  
 decadenza dalla carica di Senatore di  
BRUCHI ALFREDO, nato il 10 febbraio 1873 a Grosseto, per essere  
 stato nominato il 6 febbraio 1943, mentre durava la guerra, e  
 all'evidente scopo di rafforzare nel Senato, con l'immissione  
 di nuovi senatori obbedienti alla volontà del dittatore, la po-  
 litica di guerra, e cioè dopo essere stato deputato e consigliere  
 nazionale eletto dopo il 1929 e avere contribuito nell'altra Came-  
 ra a mantenere il regime fascista ed a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8  
 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

R E S P I N G E

la richiesta di decadenza dalla carica del Senatore BRUCHI ALFREDO.

Roma li 26 gennaio 1945

Per copia conforme all'originale

Roma li 6 febbraio 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



SENATO  
SENATO DEL REGNO



Roma 31. 10. 46.

Illustre Comm. Felant  
Le miei grazie se vi  
compiace fare pervenire a  
destino d'antusa

Con vive prese  
e saluti d'Amici  
Don

Ant. Muc.





Roma, 2 novembre 1946

Onorevole Senatore,

ho provveduto al recapito della lettera inviata per il Presidente della Commissione di istruzione.

Ho letto il ricorso da Lei fatto al Consiglio di Stato, ma ho l'impressione che, pur essendo stata trattata la questione con molta scutezza e grande abilità, non si possa sperare in un esito assolutamente favorevole.

La legislazione vigente è piena di contraddizioni e non crede che esse possano essere risolte con un'asemplice decisione del Magistrato. Le basti sapere che molti Senatori discriminati sono stati esclusi del diritto di voto, in base a disposizioni contenute nella legge elettorale; creandosi così l'assurda contraddizione che un legislatore non possa esercitare un diritto riconosciuto a qualsiasi cittadino.

Comunque la questione è molto interessante, e vedremo come se la caverà il Consiglio di Stato.

Con il più cordiale ossequio.

Onorevole Senatore  
avv. Alfredo BRUCHI  
SIENA

F. GALANTE

12

Roma, 3 giugno 1947

Gentilissimo Senatore,.....

Le sono debitore di una risposta e dei ringraziamenti più cordiali per le informazioni date alla mia curiosità di rintracciare gli epigrammi parlamentari. Purtroppo nel giornale degli eruditi e curiosi, che ho consultato non ho trovato gli epigrammi da Lei accennati, ad eccezione di alcuni epigrammi del Prati per il deputato Pisanelli, per Ricasoli, Bonghi per il deputato Baldacchini.

Non potrebbe Ella farmi avere una copia dei Suoi epigrammi inediti?

La decisione della Corte di Cassazione non è ancora nota; ed è molto probabile che passeranno alcuni giorni prima che la sentenza sia depositata.

Le notizie più attendibili sono le seguenti: dichiarazione di ammissibilità del ricorso, per eccesso di potere (in quale modo l'eccesso di potere sarà configurato nella sentenza non si sa); le notificazioni delle ordinanze sarebbero ritenute nulle - perchè non eseguite nella forma di legge - e pertanto i Senatori decaduti avrebbero la possibilità di ricorrere.

Le porgo i più cordiali ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE

F. GALANTE

-----  
Onorevole Senatore  
avv. Alfredo BRUCHI

-SIENA-



SENATO DEL REGNO

IL SENATORE SPETTABILE

SENATO

Siena, 26 Luglio 1947

Illustre Comm. Galante,

il prof. Chelazzi mi ha fatto sapere che ritiene ugualmente utile per la speciale raccolta del Senato gli Statuti Senesi da me posseduti. Sono quindi lieto ed onorato di farne omaggio al Senato, e penso che anzichè da una trasmissione brevi man sia opportuno e doveroso per me di far questo con una lettera che indirizzo al Commissario Straordinario e che accludo alla presente.

Ho avuto la speciale pubblicazione del primo volume del Catalogo della raccolta, e voglio augurarmi che, se sarò vivo, mi saranno ugualmente inviati i volumi successivi, specie quello riguardante Siena, anche quando il mio breve passaggio senatorio sarà obnubilato non dalla caligine dei tempi, ma dall'accecante polverlo del turbinoso momento attuale.

Con tutto il rispetto ai compilatori e a quanto si legge nella prefazione del compianto maestro, amico e collega Senatore Calisse, temo però che dei volumi successivi, specie di quello

relativo alla lettera S, io avrò forse notizia se arriverà, nell'altro mondo. Vorrà dire che li manderete al mio figliuolo a ricordare la storia del vuoto verificatosi nella biblioteca paterna.

Quanto prima mi riserbo di scriverLe per pregarLa di farmi ottenere, se possibile, alcuni dei volumi che mi mancano della bella pubblicazione del Bollettino Parlamentare iniziata nel 1922. La ho quasi completa, ma mi mancano alcuni volumi anche degli ultimi che desidererei integrare. Era veramente un'opera che faceva onore alle Segreterie Generali così del Senato che della Camera, e verrà il giorno che sarà maggiormente valorizzata come di tutto un periodo che oggi ci accorgiamo, almeno io, che è stato infamato assai più di quanto, per alcuni lati, si meritava.

Per gli epigrammi non posso darLe indicazioni più precise. Nella voce omonima dell'Enciclopedia Italiana, fra la bibliografia, c'è un accenno ad un libretto sull'argomento del Sen. Mazzoni. Che l'abbia trovato lì? In ogni modo ritengo che presso le due biblioteche del Senato e della Camera dove io la trovai, dovrebbe, attraverso gli schedari, rintracciarsi la rivista che riportava molti degli epigrammi parlamentari più noti. Direi di rammentare che la rivista, che ebbe breve vita, era edita in una città non delle



SENATO DEL REGNO

IL PRESIDENTE DEL SENATO

SENATO

- 2° foglio -

primarie, forse Padova.

Sono sempre in attesa di conoscere, nel suo testo, la sentenza della Cassazione sull'accolto ricorso dei Senatori. Quasi quasi comincio a credere che, sotto più di un aspetto, è assai migliore la posizione di questi Senatori, anzichè quella di coloro che furono discriminati dalla famosa ma non celebre e nemmeno dotta Alta Corte di Giustizia.

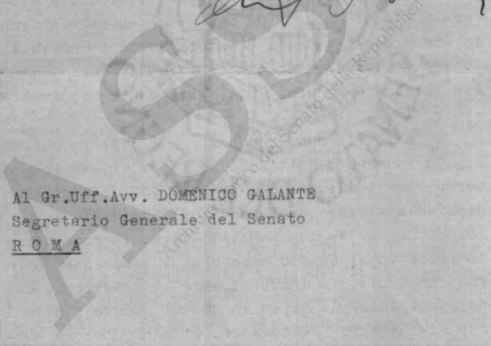
O il ricorso promosso dagli Scalera contro il funzionamento dell'Alta Corte di Giustizia senatoria è stato discusso e deciso? Vuol che glielo dica? Senza avere approfondito l'argomento sarei forse per dar ragione agli Scalera. Il noto decreto relativo al Senato dice che questo cessa dalle sue funzioni: ora indubbiamente il privilegio del foro speciale rientrava in una di queste funzioni che si intesero far cessare. E' vero d'altra parte che il decreto lasciava inalterata, non avendola decisa e riservandosi anzi di deciderla, la posizione giuridica e personale dei Senatori e che

il decreto non fu registrato dalla Corte dei Conti avendo il Governo legiferato in materia sottratta alla sua competenza. Insomma una bella questione.

Le chiedo scusa di averLa tediata e sempre con i più cordiali saluti mi confermo

*ben aff. suo*  
*Antonio Nobile*

Al Gr.Uff.Avv. DOMENICO GALANTE  
Segretario Generale del Senato  
R O M A





SENATO DEL REGNO

Roma, 1° agosto 1947

Onorevole Senatore,

devo aggiungere ai ringraziamenti del Commissario per il bel dono che Ella ha fatto alla Biblioteca del Senato anche la mia personale espressione di compiacimento e di grazie.

E non mancherò di ricordare la promessa di farLe avere anche i volumi successivi del Catalogo degli Statuti che si viene pubblicando. Il secondo volume è in corso di correzione, ed io spero che tra alcuni mesi possa essere stampato.

Se Ella avrà occasione di venire a Roma; Le farò leggere la lunga sentenza della Cassazione a Sezioni Unite? Lunga e ampiamente illustrata, perchè dopo aver respinto ben sei eccezioni di inammissibilità ed avere escluso l'ammissibilità del ricorso per incostituzionalità della legge del 1944, accoglie il motivo dell'eccesso potere, rendendolo estensibile ai Senatori che non avevano ancora ricorso. Il problema diviene ora politico, e vedremo quel che farà la Costituente che è la sola competente a decidere in materia.

Il ricorso contro la sentenza Savonetti è stato respinto; ma non so con quale motivazione, perchè non ho ancora avuto copia della sentenza. Ne parleremo a voce se, come spero, avrò il piacere di rivederLa qui.

Le porgo i più deferenti saluti ed ossequi,

Onorevole Senatore  
 avv. Alfredo BRUCHI  
SIENA

F. lo GALANTE